

30 maggio
2025

ore 10:00 – 12:30

Relatore: Avv. Michele Andreano

FORUMdelle
IMPRESE



convegno

IMPRESA ADEGUATA E ORGANIZZATA

Il Dlgs 231/01 la ratio di base: **etica e concorrenza**

2 MOTIVI
PER
FARLA

3 MOTIVI DI
INTERESSE
AZIENDALE

1 FUNZIONE
SOCIALE

L'incontro dedicato agli imprenditori offre una panoramica aggiornata sul modello organizzativo previsto dal D.lgs. 231/01, sulle novità introdotte dall'art. 2086 c.c. e sugli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro.

Si approfondiranno gli adeguati assetti richiesti dal Codice della crisi d'impresa, i rischi connessi alle segnalazioni sospette e alla chiusura dei rapporti bancari, nonché le responsabilità penali, anche in concorso, legate alla bancarotta.

INTERVERRANNO:

Roberta Angelilli

Vicepresidente Regione Lazio e Assessore alle attività produttive

Avv. Michele Andreano

Avvocato del Foro di Roma (diritto penale dell'impresa)

Stefano Erbaggi

Consigliere di Roma Capitale

Seguirà brunch di networking



PARCO DI ROMA
GOLF CLUB

**Parco di Roma
Golf Club**

Via dei due ponti 110
00189 Roma

R.S.V.P

inviti@forumdelleimprese.it

“La convergenza tra 231/01, Antimafia, Sicurezza sul Lavoro e Adeguati assetti: nuove sfide per l'impresa legale”



La nuova frontiera della compliance integrata: 231/01, Antimafia, Sicurezza sul Lavoro e Adeguati assetti.

Gentili imprenditori,

oggi affronteremo un tema cruciale che ridisegna il perimetro della compliance aziendale. Come evidenziato dalla Cassazione penale n. 31665/2024, siamo di fronte a un sistema integrato dove la responsabilità degli enti si interseca con tre pilastri fondamentali:

- Gli adeguati assetti organizzativi ex art. 2086 c.c.
- Il sistema di prevenzione antimafia
- Gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro

La sfida moderna dell'impresa è costruire un sistema di prevenzione unitario che sappia rispondere efficacemente a tutte queste esigenze normative. Come stabilito dall'art. 30 D.Lgs. 81/2008, il modello organizzativo deve assicurare un sistema aziendale integrato per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alla sicurezza, alla prevenzione dei reati e alla gestione d'impresa.

Schema operativo:

- Sistema 231/01 come framework di base
- Integrazione con misure antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e i.)
- Sicurezza come elemento centrale (D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. e i.)
- Adeguati assetti come prerequisito (art. 2086 c.c.)

L'ARTICOLO 1 DEL CODICE ANTIMAFIA

1. I provvedimenti previsti dal presente capo si applicano a:

- a) coloro che debbano ritenersi, sulla base di elementi di fatto, abituamente dediti a traffici delittuosi;
- b) coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;
- c) coloro che per il loro comportamento debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, comprese le reiterate violazioni del foglio di via obbligatorio di cui all'articolo 2, nonché dei divieti di frequentazione di determinati luoghi previsti dalla vigente normativa, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica.

I soggetti destinatari delle misure di prevenzione

L'art. 1 del Codice Antimafia definisce i destinatari delle misure di prevenzione, includendo:

- Soggetti dediti a traffici delittuosi
- Soggetti che vivono con proventi di attività illecite
- Soggetti che offendono l'integrità fisica o morale dei minorenni

Schema operativo:

- Impatto sul modello 231
- Valutazione dei rischi
- Procedure di controllo

L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

L'ARTICOLO 2086 DEL CODICE CIVILE

L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

L'art. 2086 c.c. impone:

- Adeguati assetti organizzativi
- Rilevazione tempestiva della crisi
- Continuità aziendale

Schema operativo:

- Struttura organizzativa
- Sistemi di controllo
- Gestione dei rischi

CODICE DELLA CRISI E MODELLI 231

La nuova dimensione preventiva

Il Codice della Crisi ha rafforzato il sistema degli adeguati assetti organizzativi. Come evidenziato dalla Corte d'Appello di Milano, è fondamentale l'integrazione tra:

- Sistemi di allerta precoce
- Procedure di gestione della crisi
- Modelli organizzativi 231/2001
- Protocolli antimafia

Schema operativo:

- Indicatori di crisi
- Procedure di intervento
- Sistema di reporting
- Misure correttive

SEGNALAZIONI SOSPETTE E RAPPORTI BANCARI

Il sistema integrato di prevenzione

La gestione delle segnalazioni sospette e dei rapporti bancari richiede particolare attenzione alla luce della Cassazione n. 20725/2024, che ha evidenziato la responsabilità degli amministratori per omessa predisposizione di un'organizzazione idonea a prevenire atti pregiudizievoli.

Schema operativo:

- Procedure di segnalazione
- Gestione rapporti bancari
- Monitoraggio operazioni
- Sistema di alert

SEGNALAZIONI SOSPETTE E RAPPORTI BANCARI

Il sistema integrato di prevenzione (231/2007)

La gestione delle segnalazioni sospette e dei rapporti bancari richiede particolare attenzione alla luce della Cassazione n. 20725/2024, che ha evidenziato la responsabilità degli amministratori per omessa predisposizione di un'organizzazione idonea a prevenire atti pregiudizievoli.

Schema operativo:

- Procedure di segnalazione
- Gestione rapporti bancari
- Monitoraggio operazioni
- Sistema di alert

ADEGUATI ASSETTI ORGANIZZATIVI - QUADRO NORMATIVO

- Art. 2086 c.c. modificato dal CCII: Obbligo per l'imprenditore di istituire assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati per rilevare tempestivamente la crisi
- Art. 3 CCII:
 - Imprenditore individuale: deve adottare "misure idonee"
 - Imprenditore collettivo: deve istituire "assetti adeguati"
- Finalità:
 - Rilevare squilibri patrimoniali/economico-finanziari
 - Verificare sostenibilità debiti e continuità aziendale (12 mesi)
 - Ricavare informazioni per test di risanamento

SISTEMA DEGLI ALERT - SEGNALI DI CRISI

Segnali di allerta ex art. 3 co. 4 CCII:

- Debiti retributivi scaduti da 30+ giorni > 50% retribuzioni mensili
- Debiti verso fornitori scaduti da 90+ giorni > debiti non scaduti
- Esposizioni bancarie:
 - Scadute da 60+ giorni o
 - Sconfini da 60+ giorni > 5% esposizioni totali
- Esposizioni verso creditori pubblici qualificati oltre soglie art. 25-novies

SOGGETTI RESPONSABILI DEGLI ALERT

1. Alert Interni:

- Organi di controllo societario (art. 25-octies)
- Revisore legale
- Doveri:
 - Segnalazione scritta all'organo amministrativo
 - Termine 30 giorni per risposta
 - Segnalazione tempestiva entro 60 giorni

2. Alert Esterni:

- Creditori pubblici qualificati (art. 25-novies):
 - INPS
 - INAIL
 - Agenzia Entrate
 - Agenzia Riscossione
- Banche e intermediari finanziari (art. 25-decies)

SOGLIE DI ALLERTA DEI CREDITORI PUBBLICI

INPS:

- Ritardo 90+ giorni su contributi > 30% anno precedente e > €15.000 (con dipendenti)
- Ritardo 90+ giorni su contributi > €5.000 (senza dipendenti)

INAIL:

- Debito premi > €5.000 scaduto da 90+ giorni

Agenzia Entrate:

- Debito IVA > €5.000 e > 10% volume affari
- Comunque rilevante se > €20.000

Agenzia Riscossione:

- Crediti scaduti 90+ giorni:
 - €100.000 imprese individuali
 - €200.000 società persone
 - €500.000 altre società

L'ARTICOLO 4 DEL CODICE ANTIMAFIA

1. I provvedimenti previsti dal presente capo si applicano:

a) agli indiziati di appartenere alle associazioni di cui all'articolo 416 bis c.p.;

b) ai soggetti indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3 bis, del codice di procedura penale ovvero del delitto di cui all'articolo 12 quinquies, comma 1, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o del delitto di cui all'articolo 418 del codice penale;

c) ai soggetti di cui all'articolo 1(1);

d) agli indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3 quater, del codice di procedura penale e a coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, ovvero esecutivi diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di uno dei reati previsti dal capo I del titolo VI del libro II del codice penale o dagli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 dello stesso codice, nonché alla commissione dei reati con finalità di terrorismo anche internazionale ovvero a prendere parte ad un conflitto in territorio estero a sostegno di un'organizzazione che persegue le finalità terroristiche di cui all'articolo 270 sexies del codice penale;

e) a coloro che abbiano fatto parte di associazioni politiche disciolte ai sensi della legge 20 giugno 1952, n. 645, e nei confronti dei quali debba ritenersi, per il comportamento successivo, che continuino a svolgere una attività analoga a quella precedente;

f) a coloro che compiano atti preparatori, obiettivamente rilevanti, ovvero esecutivi diretti alla ricostituzione del partito fascista ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 645 del 1952, in particolare con l'esaltazione o la pratica della violenza;

g) fuori dei casi indicati nelle lettere d), e) ed f), siano stati condannati per il delitto di cui all'articolo 421 bis del codice penale o per uno dei delitti previsti nella legge 2 ottobre 1967, n. 895, e negli articoli 8 e seguenti della legge 14 ottobre 1974, n. 497, e successive modificazioni, quando debba ritenersi, per il loro comportamento successivo, che siano proclivi a commettere un reato della stessa specie col fine indicato alla lettera d)(2);

h) agli istigatori, ai mandanti e ai finanziatori dei reati indicati nelle lettere precedenti. È finanziatore colui il quale fornisce somme di denaro o altri beni, conoscendo lo scopo cui sono destinati;

i) alle persone indiziate di avere agevolato gruppi o persone che hanno preso parte attiva, in più occasioni, alle manifestazioni di violenza di cui all'articolo 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, nonché alle persone che, per il loro comportamento, debba ritenersi, anche sulla base della partecipazione in più occasioni alle medesime manifestazioni, ovvero della reiterata applicazione nei loro confronti del divieto previsto dallo stesso articolo, che sono dediti alla commissione di reati che mettono in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica, ovvero l'incolumità delle persone in occasione o a causa dello svolgimento di manifestazioni sportive;

i-bis) ai soggetti indiziati del delitto di cui all'articolo 640 bis o del delitto di cui all'articolo 416 del codice penale, finalizzato alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 e 322 bis del medesimo codice;

i-ter) ai soggetti indiziati dei delitti di cui agli articoli 572 e 612 bis del codice penale o dei delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 575, 583, nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'articolo 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, 583 quinquies e 609 bis del medesimo codice.

L'estensione dei soggetti a rischio

L'art. 4 del Codice Antimafia amplia il perimetro includendo:

- Indiziati di appartenenza ad associazioni mafiose
- Soggetti indiziati di reati di particolare gravità

Schema operativo:

- Mappatura dei rischi
- Sistema di controlli
- Procedure di verifica

L'ARTICOLO 30 DEL D.LGS. 81/08

Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

L'art. 30 del D.Lgs. 81/08 richiede:

- Sistema di gestione della sicurezza integrato
- Adempimento degli obblighi giuridici
- Sistema di controllo efficace

Schema operativo:

- Modello organizzativo
- Procedure di controllo
- Sistema sanzionatorio

IL QUADRO NORMATIVO

Il sistema normativo integrato tra 231 e antimafia richiede una visione unitaria della prevenzione.

Come evidenziato dalla recente giurisprudenza, l'adozione di un modello 231/2001 deve essere sostanziale e non meramente formale.

Schema operativo:

- Fonti normative primarie
- Fonti regolamentari
- Prassi applicative
- Orientamenti giurisprudenziali

IL SISTEMA DEI SEQUESTRI (1/3)

Come stabilito dall'art. 41 del Codice Antimafia, la gestione dei beni sequestrati richiede particolare attenzione alla continuità aziendale.

Schema operativo:

- Tipologie di sequestro
- Presupposti applicativi
- Effetti sulla gestione
- Ruolo dell'amministratore giudiziario

IL SISTEMA DEI SEQUESTRI (2/3)

La Cassazione penale n. 32199/2022 ha chiarito il ruolo dell'amministratore giudiziario nella gestione dei beni sequestrati.

Schema operativo:

- Poteri dell'amministratore
- Limiti operativi
- Rapporti con l'autorità giudiziaria
- Gestione ordinaria

IL SISTEMA DEI SEQUESTRI (3/3)

L'art. 48 del Codice Antimafia disciplina la destinazione dei beni confiscati.

Schema operativo:

- Procedure di destinazione
- Criteri di assegnazione
- Gestione dei beni
- Finalità sociali

GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI

La gestione dei beni sequestrati deve garantire la continuità aziendale e la tutela dei livelli occupazionali, come stabilito dalla Cassazione penale n. 24663/2018.

Schema operativo:

- Ruolo dell'amministratore
- Procedure operative
- Rapporti con l'autorità
- Continuità aziendale

IL SISTEMA DELLE CONFISCHE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO (1/2)

"Le diverse tipologie di confisca"

Il nostro ordinamento prevede diverse tipologie di confisca, ciascuna con caratteristiche e finalità specifiche. Come evidenziato dalla Cassazione n. 9985/2023, possiamo distinguere:

1. Confisca ordinaria (art. 240 c.p.):

- Facoltativa per le cose servite a commettere il reato
- Obbligatoria per il prezzo del reato
- Natura di misura di sicurezza patrimoniale

2. Confisca allargata o estesa (art. 240-bis c.p.):

- Si applica ai beni di valore sproporzionato
- Presunzione relativa di accumulo illecito
- Necessità di nesso temporale ragionevole

3. Confisca di prevenzione (Codice Antimafia ART. 24):

- Applicabile anche in assenza di condanna
- Finalità preventiva
- Focus sui patrimoni illeciti

Schema operativo:

- Presupposti applicativi
- Ambito di applicazione
- Oneri probatori
- Tutela dei terzi

IL SISTEMA DELLE CONFISCHE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO (2/2)

"Confische speciali e per equivalente"

Come chiarito dalla Cassazione n. 23565/2024, il sistema si completa con:

1. Confisca per equivalente:

- Natura sanzionatoria
- Si applica quando impossibile la confisca diretta
- Colpisce beni di valore corrispondente

2. Confisca ex art. 19 D.Lgs. 231/2001 (confisca del prezzo o del profitto del reato commesso da un ente in caso di condanna)

- Sempre obbligatoria
- Colpisce prezzo e profitto del reato
- Tutela diritti dei terzi in buona fede

3. Confische speciali:

- Reati tributari
- Reati ambientali
- Reati contro la PA

Schema operativo:

- Differenze strutturali
- Criteri di applicazione
- Rapporti tra le diverse forme
- Tutela dei terzi

CONTROLLO GIUDIZIARIO

Il controllo giudiziario rappresenta una misura alternativa finalizzata al recupero dell'impresa, come evidenziato dalla Cassazione penale n. 40920/2023.

Schema operativo:

- Presupposti applicativi
- Obblighi dell'impresa
- Sistema di monitoraggio
- Durata della misura

ASPETTI FISCALI E TRIBUTARI

L'art. 51 del Codice Antimafia disciplina il regime fiscale dei beni sequestrati.

Schema operativo:

- Obblighi dichiarativi
- Gestione IVA
- Imposte dirette
- Rapporti con l'erario

BEST PRACTICES PER LE IMPRESE

La prevenzione richiede l'adozione di un sistema integrato di compliance che unisca le esigenze del modello 231/01 e della normativa antimafia.

Schema operativo:

- Modello organizzativo integrato
- Sistema di controllo interno
- Formazione del personale
- Procedure operative di prevenzione

NOVITÀ 2024-2025: ADEGUATI ASSETTI E SICUREZZA

L'evoluzione degli obblighi organizzativi

Le più recenti interpretazioni giurisprudenziali hanno rafforzato il legame tra adeguati assetti organizzativi e modelli 231/01. Come evidenziato dalla Cassazione penale n. 31665/2024, l'accertamento della responsabilità dell'ente deve seguire un percorso sostanziale che verifichi l'esistenza di una concreta 'colpa di organizzazione'. Non sono sufficienti modelli formalmente adottati, ma è necessario dimostrare l'effettiva implementazione di misure preventive efficaci.

Schema operativo:

- Integrazione tra sistemi di controllo
- Valutazione dell'efficacia preventiva
- Monitoraggio continuo
- Aggiornamento delle procedure

SICUREZZA SUL LAVORO E MODELLI ORGANIZZATIVI 2025

Il nuovo approccio integrato

L'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 richiede un'articolazione di funzioni che assicuri competenze tecniche e poteri necessari per gestione e controllo del rischio. Il modello deve prevedere:

- Sistema di controllo sull'attuazione
- Verifica del mantenimento nel tempo
- Riesame periodico
- Aggiornamento tecnologico

Schema operativo:

- Mappatura rischi specifici
- Procedure operative
- Sistema sanzionatorio
- Flussi informativi

BANCAROTTA E RESPONSABILITÀ CONCORSUALE

Le nuove frontiere della responsabilità

Come evidenziato dalla più recente giurisprudenza, la responsabilità concorsuale si estende anche agli amministratori formali che abbiano omesso qualsiasi controllo sull'attività dell'amministratore di fatto, oltre al collegio sindacale e revisori, consulenti (?)

La Suprema Corte ha inoltre precisato i criteri per l'individuazione dell'amministratore di fatto e accentuando le posizioni di garanzia ex art. 40 cpv c.p.

Schema operativo:

- Criteri di responsabilità
- Elementi probatori
- Obblighi di controllo
- Misure preventive

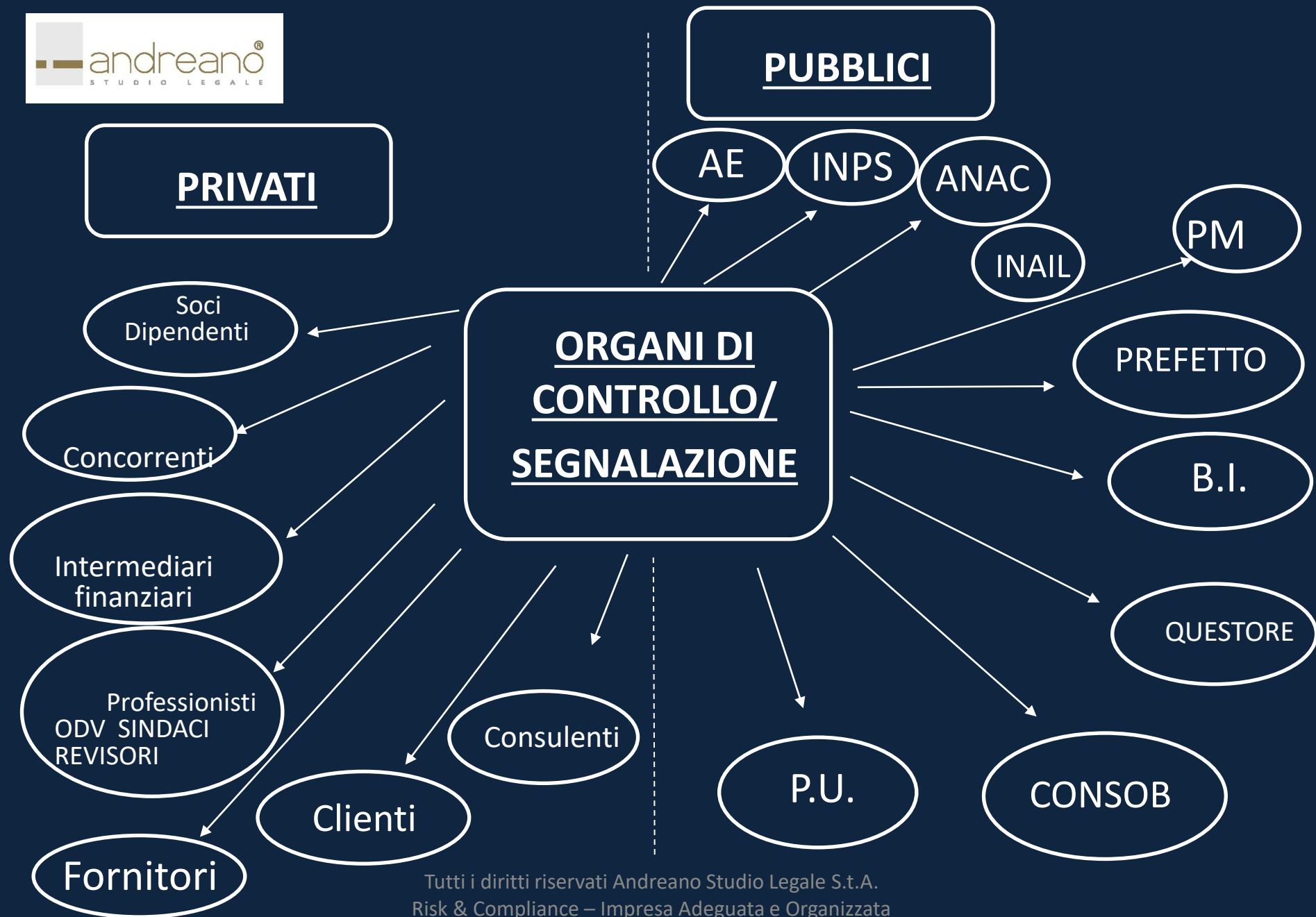
RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Il nuovo perimetro delle responsabilità (Sindaci, e revisori, consulenti (?))

La Cassazione nel 2023 ha delineato i confini della responsabilità degli organi di controllo, evidenziando come il controllo sindacale non possa limitarsi a una verifica formale ma debba estendersi alla realtà sostanziale delle operazioni societarie.

Schema operativo:

- Doveri di vigilanza
- Segnali d'allarme
- Obblighi di intervento
- Responsabilità concorsuali



Il futuro dell'impresa tra compliance e opportunità

Gentili imprenditori,

come evidenziato di recente dalla Cassazione, **'la vera sfida dell'imprenditore moderno non è solo creare valore, ma crearlo in modo sostenibile e conforme alla legge'**.

Il D.Lgs. 231/2001 non è un ostacolo ma uno strumento di crescita: non rappresenta un costo ma un investimento nella sicurezza del vostro business.

Il Codice della Crisi d'Impresa ci insegna che 'prevenire è molto meglio che curare': gli adeguati assetti organizzativi sono la vostra bussola nella complessità del mercato moderno.

Come recita un antico proverbio: 'Chi si prepara bene affronta meglio il viaggio'.

Grazie per la vostra attenzione.

Schema operativo:

- Compliance come opportunità
- Prevenzione come strategia
- Assistenza professionale
- Sviluppo sostenibile



KYC (Know Your Client - Conosci il Tuo Cliente)
Adeguata verifica. Istruttoria preliminare

Check list

- ✓ Visura camerale aggiornata della società
- ✓ Documento in corso di validità del rappresentante legale
- ✓ Delibera della società con l'indicazione dei poteri conferiti al legale rappresentante
- ✓ Certificato della Prefettura dove ha sede la società, cosiddetto certificato "white list"
- ✓ Casellario Giudiziario degli amministratori e dei soci con partecipazione del 20%; se società controllata, chiedere tutti i documenti qui indicati, anche della controllante, collegata o connessa (il dato si vede dalla prima visura)
- ✓ Certificato 335 codice procedura penale e Certificato carichi pendenti – (nel luogo ove ha sede legale la società), idem degli amministratori e dei soci con partecipazione al 20 %
- ✓ auto certificazione del legale rappresentante con dichiarazione che la società non ha procedimenti penali in corso, non a "sconfinata" (se a incaglio o a sofferenza NON contrarre) in Centrale Rischi Banca di Italia e non ha alcuna segnalazione in Crif Bologna
- ✓ Ultimi 3 bilanci approvati
- ✓ ultimi DURC e DURF

NB: una volta ricevuti i documenti di cui sopra, preparare il file denominato "adeguata verifica di".

Successivamente, procedere a:

- ricercare su fonti aperte il nome: della società; del legale rappresentante; dei soci, di cui alla visura camerale
- stampare le prime 3 o 4 pagine delle pagine, ad esempio di Google
- avvisare l'eventuale appaltatore della possibilità, o meno, del subappalto, in questo caso che la medesima documentazione venga fornita anche dal sub appaltatore, o indicare se vietato sub appalto
- avvisare l'appaltatore e/o il subappaltatore che, in ipotesi di sottoscrizione del contratto, qualora vi siano licenze, autorizzazioni o concessioni revocate o sequestri, indagini, sussiste l'obbligo di informare immediatamente il committente e che in tali circostanze vi è la possibilità di risoluzione immediata del contratto, idem qualora la parte contributiva (DURC e DURF) non sia dimostrata o risulti irregolare



MODULO DI RICHIESTA DI CONOSCENZA DEL CLIENTE (KYC)

Per gli individui

FOTOGRAFIA

Si prega di apporre una fotografia recente in formato tessera e di apporre la propria firma in

Si prega di compilare questo modulo in INGLESE e in BLOCCO.

A. DETTAGLI SULL'IDENTITÀ

1. Nome del richiedente _____
2. Nome del padre/coniuge _____
3. a. Genere: Maschio/Femmina _____ b. Stato civile: Single/ Sposato _____ c. Data di nascita _____ (gg/mm/aaaa)
4. a. Nazionalità _____ b. Stato: Individuo residente/ Non residente/ Cittadino straniero _____
5. a. PAN (codice fiscale) _____ b. Numero Aadhaar, se presente _____
6. Specificare la prova d'identità presentata _____

B. DETTAGLI DELL'INDIRIZZO

1. Indirizzo di residenza _____
Città/comune/villaggio _____ Codice Pin _____ Stato _____ Paese _____
2. Dettagli di contatto: Tel. (Off. _____ Tel. (Res. _____ Numero di cellulare _____ Fax _____ Indirizzo e-mail _____
3. Specificare la prova di indirizzo presentata per l'indirizzo di residenza: _____
4. Indirizzo permanente (se diverso dal precedente o dall'estero, obbligatorio per i richiedenti non residenti) _____
Città/comune/villaggio _____ Codice Pin _____ Stato _____ Paese _____

DICHIARAZIONE

Con la presente dichiaro che i dati sopra riportati sono veritieri e corretti in base alle mie conoscenze e convinzioni e mi impegno a informarvi immediatamente eventuali cambiamenti. Nel caso in cui una qualsiasi delle informazioni di cui sopra dovesse risultare falsa o non veritiera o fuorviante o travisante, sono consapevole che potrei essere ritenuto responsabile per questo.

Firma del richiedente _____

Data _____ (gg/mm/aaaa)

SOLO PER USO UFFICIO

☐ Originali verificati e copie del documento autocertificato ricevute

(.....)
Nome e firma del firmatario autorizzato

Data

Timbro dell'intermediario



KNOW YOUR CLIENT (KYC) APPLICATION FORM

For Individuals

Please fill this form in **ENGLISH** and in **BLOCK LETTERS**.

PHOTOGRAPH
Please affix your recent passport size photograph and sign across it

A. IDENTITY DETAILS

1. Name of the Applicant: _____
2. Father's/ Spouse Name: _____
3. a. Gender: Male/ Female b. Marital status: Single/ Married c. Date of birth: _____ (dd/mm/yyyy)
4. a. Nationality: _____ b. Status: Resident Individual/ Non Resident/ Foreign National
5. a. PAN: _____ b. Aadhaar Number, if any: _____
6. Specify the proof of Identity submitted: _____

B. ADDRESS DETAILS

1. Residence Address: _____
_____ City/town/village: _____ Pin Code: _____ State: _____ Country: _____
2. Contact Details: Tel. (Off.) _____ Tel. (Res.) _____ Mobile No.: _____ Fax: _____ Email id: _____
3. Specify the proof of address submitted for residence address: _____
4. Permanent Address (if different from above or overseas address, mandatory for Non-Resident Applicant): _____
_____ City/town/village: _____ Pin Code: _____ State: _____ Country: _____

DECLARATION

I hereby declare that the details furnished above are true and correct to the best of my knowledge and belief and I undertake to inform you of any changes therein, immediately. In case any of the above information is found to be false or untrue or misleading or misrepresenting, I am aware that I may be held liable for it.

Signature of the Applicant _____

Date: _____ (dd/mm/yyyy)

FOR OFFICE USE ONLY

☐ Originals verified and Self-Attested Document copies received

(.....)
Name & Signature of the Authorised Signatory

Date

Seal/Stamp of the intermediary



KNOW YOUR CLIENT (KYC) APPLICATION FORM

For Non-Individuals

Please fill this form in **ENGLISH** and in **BLOCK LETTERS**.

A. IDENTITY DETAILS

1. Name of the Applicant: _____
2. Date of incorporation: _____ (dd/mm/yyyy) & Place of incorporation: _____
3. Date of commencement of business: _____ (dd/mm/yyyy)
4. a. PAN: _____ b. Registration No. (e.g. CIN): _____
5. Status (please tick any one):
 Private Limited Co./Public Ltd. Co./Body Corporate/Partnership/Trust/Charities/NGO's/FI/ FII/HUF/AOP/ Bank/Government Body/Non-Government Organization/Defense Establishment/BOI/Society/LLP/ Others (please specify) _____

PHOTOGRAPH

Please affix the recent passport size photographs and sign across it

B. ADDRESS DETAILS

1. Address for correspondence: _____
 _____ City/town/village: _____ Pin Code: _____ State: _____ Country: _____
2. Contact Details: Tel. (Off.) _____ Tel. (Res.) _____ Mobile No.: _____ Fax: _____ Email id: _____
3. Specify the proof of address submitted for correspondence address: _____
4. Registered Address (if different from above): _____
 _____ City/town/village: _____ Pin Code: _____ State: _____ Country: _____

C. OTHER DETAILS

1. Name, PAN, residential address and photographs of Promoters/Partners/Karta/Trustees and whole time directors: _____
2. a) DIN of whole time directors: _____
 b) Aadhaar number of Promoters/Partners/Karta: _____

DECLARATION

I/We hereby declare that the details furnished above are true and correct to the best of my/our knowledge and belief and I/we undertake to inform you of any changes therein, immediately. In case any of the above information is found to be false or untrue or misleading or misrepresenting, I am/we are aware that I/we may be held liable for it.

 Name & Signature of the Authorised Signatory

 Date: _____ (dd/mm/yyyy)

FOR OFFICE USE ONLY

☐ Originals verified and Self-Attested Document copies received

(.....)
 Name & Signature of the Authorised Signatory
 Date: _____

 Seal/Stamp of the intermediary